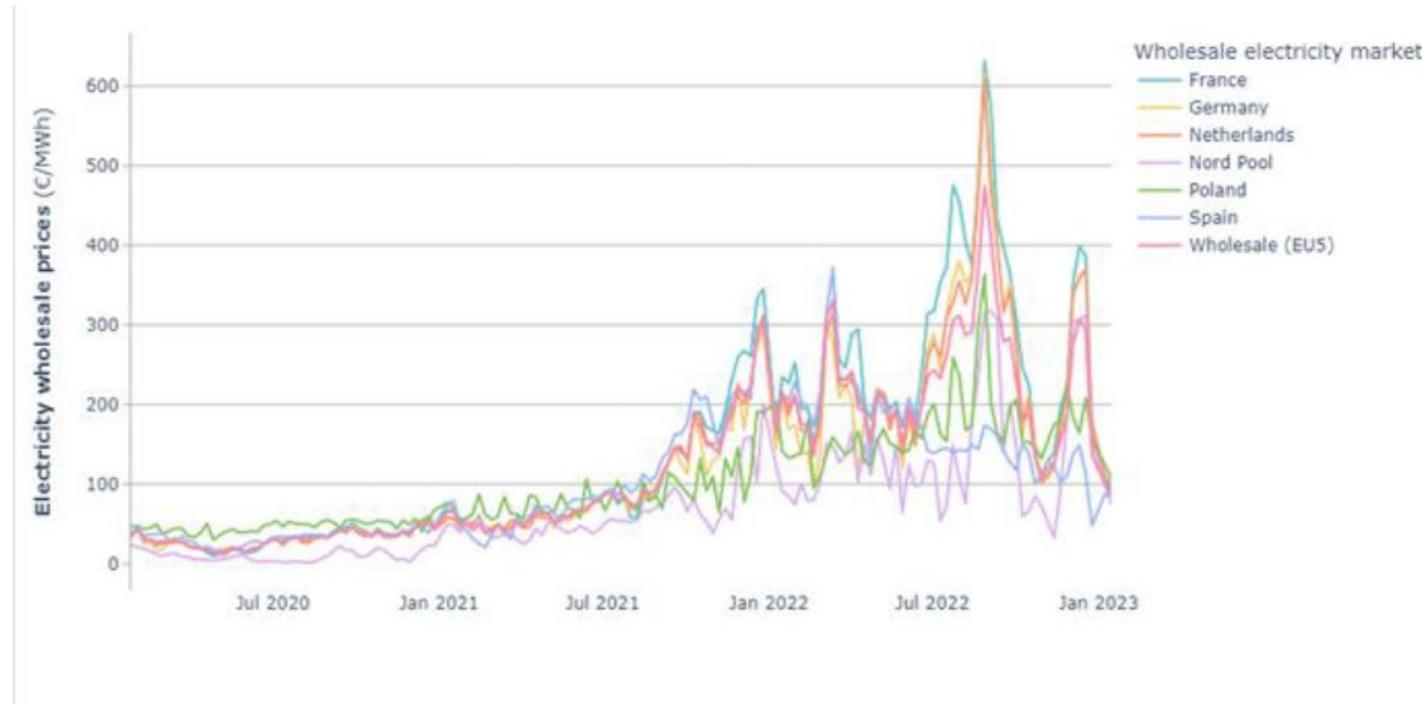


G.B. ZORZOLI

**LA PROPOSTA DEL COORDINAMENTO FREE PER FAVORIRE
LA RIFORMA DEL MERCATO ELETTRICO IN TEMPI BREVI**

K.EY, Rimini, 24.03.2023

ANDAMENTO DEL PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA



Source: S&P Global Platts.

Note: Wholesale (EU5) stands for the weighted average of prices of main EU electricity markets (DE, ES, FR, NL) and Nordpool market (NO, DK, FI, SE, EE, LT, LV).

INNEGABILE IL PESO DEL PREZZO DEL GAS

NEL 2022 IL GAS È STATO IL PIÙ IMPORTANTE “PRICE SETTER” SUL MERCATO ELETTRICO, CON UN NUMERO DI ORE IN CUI IL PREZZO DEL kWh È STATO DETERMINATO DAI COMBUSTIBILI FOSSILI IN MISURA ECCELENDE LA LORO QUOTA NELLA PRODUZIONE ELETTRICA.

Fonte: Commissione europea, Reform of Electricity Market Design, 14.03.2023

**CIÒ NONOSTANTE, LA BOZZA DI RIFORMA DELL'*ELECTRICITY MARKET DESIGN*,
SOTTOPOSTO A CONSULTAZIONE DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APRIVA CON LA
DIFESA D'UFFICIO DEL MERCATO DEL GIORNO PRIMA (MGP), CHE CON LA CRISI
ENERGETICA HA PERÒ "MOSTRATO ALCUNE CARENZE".**

**COME SE, PER UN EDIFICIO PROGETTATO IN ZONA SISMICA SENZA TENERNE CONTO,
DI FRONTE AI DANNI PRODOTTI DA UNA SCOSSA SI AFFERMASSE CHE L'IMMOBILE
HA MOSTRATO SOLTANTO ALCUNE CARENZE.**

LE PROPOSTE DI RIFORMA AVANZATE DAI GOVERNI BRITANNICO E GRECO

Separazione del mercato elettrico in due mercati, di cui il secondo riservato alla produzione elettrica rinnovabile non programmabile, con elevati costi fissi e costi variabili pressoché nulli.

Queste proposte hanno ricevuto molte critiche, che hanno portato all'abbandono del modello:

- la transizione da un sistema a mercato unico ad uno segmentato rischia di richiedere molto tempo, disincentivando nel frattempo nuovi investimenti;**
- dividere il mercato in due segmenti potrebbe risultare, nel lungo periodo, poco competitivo e rischioso. Partecipare al secondo mercato, in cui si soddisfa la domanda residuale, determina che tale domanda sia altamente influenzata dall'aleatorietà delle rinnovabili, con complessità di previsione di tale domanda da parte degli operatori e incremento del rischio implicito di tale mercato;**
- il secondo mercato, essendo residuale, disincentiva gli investimenti in capacità programmabile, che rimane essenziale per garantire la sicurezza del sistema; disincentivo che può creare nel lungo termine problemi di elevata concentrazione e ridotta competizione, con conseguente tendenza al rialzo dei prezzi.**

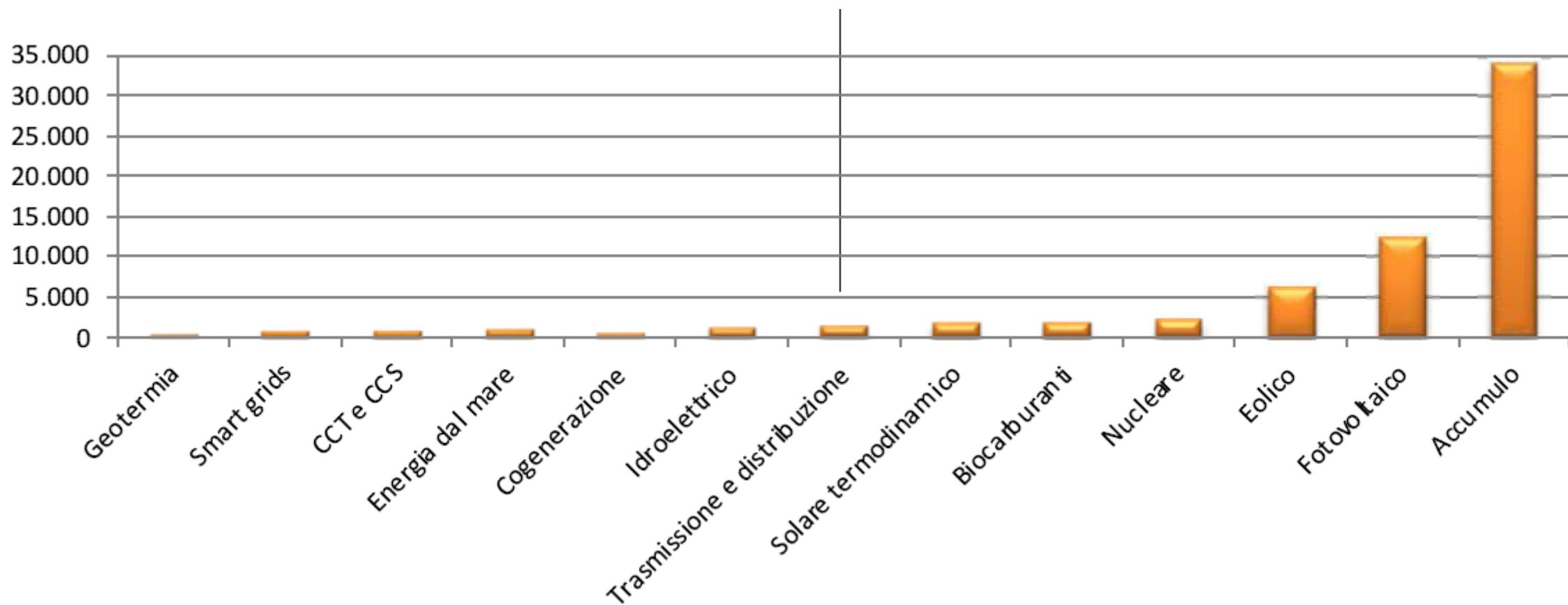
I CRITERI PER RENDERE ACCETTABILE UNA PROPOSTA DI RIFORMA

Anche se alla lunga è diventata incomprensibile l'ostinazione nell'ignorare crepe evidenti nel *modus operandi* del mercato elettrico, a parziale giustificazione della riluttanza a modificarne i meccanismi può essere addotto il timore di cambiamenti che, contrariamente alle attese, ne compromettano il corretto funzionamento.

Per risultare accettabile, una proposta di riforma non deve pertanto correre il rischio di diventare rapidamente obsoleta, ma essere:

- funzionale agli obiettivi di REPowerEU: 80-85% domanda coperta da FER**
- compatibile con innovazioni tecnologiche che presentino un'elevata probabilità di raggiungere la maturità commerciale nel prossimo futuro.**

BREVETTI RICHIESTI IN CAMPO ELETTRICO PER TECNOLOGIA



Fonte: Rapporto I.Com sull'innovazione 2023

PREVISIONI DI SVILUPPO DELLE PRINCIPALI TECNOLOGIE DI ACCUMULO A LUNGO TERMINE

Energy storage form	Technology	Market readiness	Max deployment size, MW	Max nominal duration, Hours
Mechanical	Novel pumped hydro (PSH)	Commercial	10–100	0–15
	Gravity-based	Pilot	20–1,000	0–15
	Compressed air (CAES)	Commercial	200–500	6–24
	Liquid air (LAES)	Pilot (commercial announced)	50–100	10–25
	Liquid CO ₂	Pilot	10–500	4–24
Thermal	Sensible heat (eg, molten salts, rock material, concrete)	R&D/pilot	10–500	200
	Latent heat (eg, aluminum alloy)	Commercial	10–100	25–100
	Thermochemical heat (eg, zeolites, silica gel)	R&D	na	na
Chemical	Power-to-gas-(incl. hydrogen, syngas)-to-power	Pilot (commercial announced)	10–100	500–1,000
Electrochemical	Aqueous electrolyte flow batteries	Pilot/commercial	10–100	25–100
	Metal anode batteries	R&D/pilot	10–100	50–200
	Hybrid flow battery, with liquid electrolyte and metal anode	Commercial	>100	25–50



Fonte: McKinsey *Net-zero power – Long duration energy storage for a renewable grid*, novembre 2021.

NEL DECENNIO FINE DI FATTO DELLA DIFFERENZA TRA LE FER

**Una capacità eolica o FV che, quando l'insolazione o il regime dei venti consentono la produzione di energia elettrica, sarà praticamente indistinguibile da quella degli altri impianti FER, ridurrà le complessità e i conseguenti costi dei PPA per il più contenuto ricorso all'*hedging* e per la possibilità di creare un profilo di produzione in sintonia con quello della domanda.
Diminuirà il ruolo del mercato della capacità.**

SU QUESTE PREMESSE SI BASA LA RIFORMA DEL MERCATO ELETTRICO PROPOSTA DAL COORDINAMENTO FREE

Ridurre gradualmente, ma il più rapidamente possibile, il peso del MGP nella determinazione del prezzo del kWh, accelerando la diffusione:

- 1. delle soluzioni contrattuali già oggi maggiormente utilizzate in Europa per i nuovi impianti a fonti rinnovabili - PPA, contratti per differenza (Cfd) a due vie - con il supporto del “benchmark” fornito dal mercato a termine;**
- 2. dell’autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche che, per essere economicamente sostenibili, devono autoconsumare almeno il 60-70% dell’energia generata a costi pressoché costanti, introducendo di fatto meccanismi di compravendita a lungo termine dell’energia.**

**SI TRATTA INFATTI DELL’UNICA STRATEGIA IN GRADO DI REALIZZARE TALE OBIETTIVO,
SENZA CORRERE I RISCHI DI UNA BRUSCA SEPARAZIONE IN DUE DEL MERCATO
(DA UNA PARTE LE RINNOVABILI, DALL’ALTRA IL RESTO).**

EFFETTI DELLA RIFORMA

In tal modo l'obiettivo di REPowerEU – 80-85% della domanda al 2030 coperta da produzione FER - com porterebbe nel 2030 più della metà della compravendita di elettricità regolata da contratti a lungo termine, riducendo in modo significativo il peso delle contrattazioni sul MGP.

MA LA PENETRAZIONE DEI CONTRATTI A LUNGO TERMINE PUÒ ESSERE ACCELERATA.

LA TRANSIZIONE PUÒ ESSERE ACCELERATA - 1

Legge n. 34/2022, articolo 16 bis:

Per «garantire la piena integrazione e remunerazione di medio termine degli investimenti in fonti rinnovabili nel mercato elettrico ... il GSE offre un servizio di ritiro e di acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili prodotta da impianti stabiliti nel territorio nazionale, mediante la stipulazione di contratti di lungo termine di durata pari ad almeno tre anni».

L'articolo 16 bis prevede però per i contratti un limite temporale minimo troppo basso rispetto a quello dei PPA a livello internazionale (10 anni o poco meno) e dei contratti di compravendita nel caso di aste competitive, e introduce soltanto come opzione volontaria il passaggio dell'attuale produzione rinnovabile alla contrattazione a lungo termine.

LA TRANSIZIONE PUÒ ESSERE ACCELERATA - 2

Per creare immediatamente le condizioni per la crescita accelerata del *decoupling* del mercato elettrico, occorre invece un provvedimento legislativo che, oltre a stabilire una durata dei contratti pari ad almeno 10 anni, introduca per l'attuale produzione rinnovabile misure che **incentivino il ricorso all'art. 16 bis e penalizzino la decisione contraria.**

Questa soluzione, che non richiede complessi interventi normativi, già con gli impianti FER in esercizio creerebbe una consistente quota di mercato alternativo a quello spot, costituita dalla maggior parte dell'attuale produzione FER.

L'EFFETTO CONGIUNTO DELLE MISURE PROPOSTE CONSENTIREBBE DI RAGGIUNGERE FORSE ANCHE PRIMA DEL 2030 UNA QUOTA DI CONTRATTAZIONI A LUNGO TERMINE COSÌ ELEVATA DA FAR SÌ CHE IL MIX DEI LORO PREZZI RAPPRESENTI IL BENCHMARK PER IL MGP.

LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

23.01.2023. Presentata la bozza della proposta di riforma, da sottoporre a consultazione
13.02.2023: fine della consultazione
14.03. 2023: presentazione della proposta.

Entrambi i documenti riconoscono che:

- prezzi a lungo elevati sono insostenibili per i consumatori**
- occorre completare il MGP con misure incentivanti i contratti di lunga durata.**

La bozza proponeva di accelerare la crescita della contrattazione a lungo termine, imponendo Cfd a due vie a impianti in esercizio che producono energia FER.

LA PROPOSTA DEL 14.03.2014 DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Secondo il modello utilizzato dalla Commissione, nel 2030 la generazione elettrica rinnovabile dovrà soddisfare il 69% della relativa domanda per centrare gli obiettivi del piano REPowerEU, in netto contrasto con il generale consenso: per realizzare il target di REPowerEU la produzione rinnovabile dovrà coprire l'80-85% della domanda.

La proposta non si limita a cancellare l'ipotesi, presente nella bozza, di accelerare la crescita della contrattazione a lungo termine; addirittura la demonizza. «La decisione degli Stati membri di imporre retroattivamente Cfd a due vie su capacità esistente, intervenendo sui ricavi dei produttori, potrebbe essere molto dannosa per il clima degli investimenti, per via delle incertezze indotte nelle decisioni di investimento in corso o future ... queste misure potrebbero influenzare la fiducia degli investitori in merito ai ricavi futuri, con il conseguente impatto negativo sugli investimenti futuri necessari per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione dell'UE».

L'EFFETTO DI QUESTE DUE INDICAZIONI SPOSTA BEN OLTRE IL 2030 IL RAGGIUNGIMENTO DI UN MERCATO ELETTRICO DOMINATO DALLA CONTRATTAZIONE A LUNGO TERMINE.

QUESTI PASSI INDIETRO HANNO UNA PROBABILE SPIEGAZIONE

NELLA CONSULTAZIONE LA MAGGIORANZA DELLE AZIENDE E DELLE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI HANNO MANIFESTATO PIENO SOSTEGNO AI MECCANISMI DI MERCATO ESISTENTI E RIBADITO LA NECESSITÀ DI CONSERVARE GLI ATTUALI SEGNALI DEI PREZZI.

ERANO UN TERZO DI CHI HA RISPOSTO ALLA CONSULTAZIONE. I CITTADINI (53%) SI SONO A STRAGRANDE MAGGIORANZA ESPRESSI A FAVORE DELL'UTILIZZO DELLE CONTRATTAZIONI A LUNGO TERMINE, CONSIDERATE MEZZI EFFICIENTI PER MITIGARE L'IMPATTO DEI MERCATI A BREVE TERMINE SUL PREZZO DELL'ELETTRICITÀ PAGATA DA CONSUMATORI PRIVATI E INDUSTRIALI, E PER SOSTENERE GLI INVESTIMENTI IN NUOVA CAPACITÀ.

**COME ENRICO CUCCIA, PER DECENNI DOMINUS DI MEDIOBANCA E DEL MONDO FINANZIARIO ITALIANO, PROBABILMENTE LA COMMISSIONE EUROPEA PENSA CHE
«LE AZIONI SI PESANO, NON SI CONTANO».**

GRAZIE!

